



COSTUME

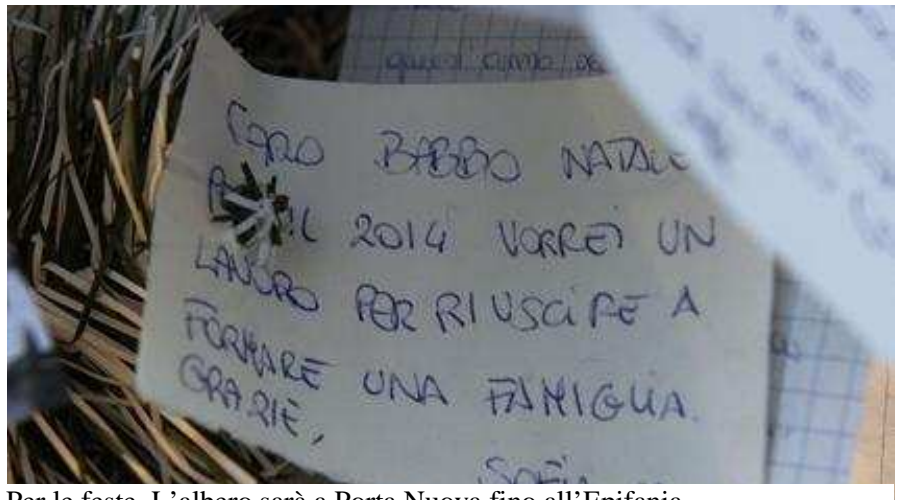
27/12/2013 - A PORTA NUOVA

La voglia di riprovarci parte anche da un albero di Natale

Nell'atrio della stazione tra i desideri spuntano le prime pagine natalizie
Chi sogna di passare un esame o di trovare, anche per poco, l'anima gemella

CRISTINA INSALACO

Caro Babbo Natale, aiutami ad essere più forte di fronte alle difficoltà che incontro ogni giorno, e a credere di più in me stessa. Grazie, Claudia». Resterà ancora per un po' alla stazione l'albero di Natale a cui sono appesi desideri e letterine di centinaia di torinesi. Centinaia di speranze inconfessabili, di richieste che non sembrano poi così impossibili, se ad ascoltarle è Babbo Natale. E ci si perde a leggerle tutte, ad immaginare le vite di chi ha bucato un foglietto con i rami dell'abete, e ha lasciato lì, aggrappato tra le luci, un sogno di carta.



Per le feste. L'albero sarà a Porta Nuova fino all'Epifania

Viaggio nei desideri

Ci sono tanti desideri di felicità, verità, salute, empatia. Ci sono appelli per riuscire a trovare l'anima gemella (anche solo per un po'), non litigare più con i genitori, superare gli esami di «Fenomeni di trasporto e analisi II al primo colpo». Sono scritti anche in arabo e cinese, dietro agli scontrini del bar e alla verifica di elettrotecnica. Asya vorrebbe smettere di fumare, Samy vincere alla lotteria, Chiara essere una super eroina e Laura ha chiesto a Ian Somerhalder (l'attore di The Vampire Diaries) «Will you marry me?».



Romano Borrelli è rimasto così affascinato dalla prima pagina della «*Stampa*» di martedì, che l'ha appesa all'albero. E sopra ci ha attaccato una manciata di biglietti del treno con questo messaggio: «Che il prossimo biglietto sia di sola andata». «È un augurio a me e a tutti – dice –, affinché i viaggi interiori (e non) siano sempre tesi verso la passione». Letterine di rabbia contro politici, caste e governo invece non se ne trovano. C'è soltanto un pendolare che si lamenta di Trenitalia, e Alberto che rivorrebbe la sua borsa rubata.

Tutti insieme

«Vorrei un po' più di tempo per noi», scrive con il pennarello verde «Emme». E S.: «Mi affido a te per quel sorriso che mi manca da tempo». Sofia e Mamma Cri chiedono di «far tornare a casa papà», e «Sele»: «Vorrei fare quel viaggio a Parigi che non ho mai fatto.. con la persona giusta. Ps: Tranquillo, i soldi li metto io». È anche questa la bellezza del Natale: prendersi del tempo per desiderare. Siamo sempre così occupati e preoccupati a fare cose, che a volte ci manca proprio il tempo di fermarci e scrivere qualcosa sulla vita che vorremmo. Il Natale, così, può diventare una scusa per prenderselo, questo tempo. Per fare bilanci e progetti e appenderli al pino di Porta Nuova.

Il lavoro

Un anonimo, per esempio, vorrebbe cambiare lavoro. Mentre «Ciccions» adesso che ha trovato l'amore non desidera nient'altro: «Quello che ti chiedo per Natale è semplicemente di aiutarmi a non lasciarmi più scappare Silvia». Un certo «XX 95» ha raccontato in una lettera lunghissima tutte le sue paure sull'amicizia con Simone, e ha chiesto a Santa Claus di far sì che Simone gli voglia bene almeno quanto gliene vuole lui. Su un altro biglietto una ragazza ha scritto: «Fammi un favore: prendi per me il coraggio, fai quei 100 metri e chiedigli scusa per avergli detto troppo poco spesso ciò che di bello c'era e c'è in lui. Fagli sapere che è stato bello averlo a fianco tra la folla». Ci sono letterine che sono come segreti. E se un segreto, per essere tale, devi avere almeno qualcuno a cui raccontarlo, in questo periodo anche Babbo Natale vale come confidente. «Chiedi a mio papà che è in Paradiso – scrive Sharon –, se può entrare nei miei sogni ed abbracciarmi?».

[Link all'articolo de "La Stampa"](#)